

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,458

FTSE MIB  
22.890,33  
+ 0,39%

ALL SHARE  
23.368,85  
+ 0,42%

### PETROLIO

## Calo consumi

Ad agosto i consumi petroliferi in Italia hanno fatto segnare una flessione dell'8,1% (-499.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese 2008, attestandosi a circa 5,7 milioni di tonnellate.

### LUSSO

## Valentino

Le tensioni con Citigroup rischiano di «mandare per stracci» il gruppo Valentino: ha acceso un prestito da 3,5 mld di dollari nel 2007 e ora ha difficoltà nel pagamento.

### ANAS

## Ponte sul Po

L'Anas ha dato il via alla gara informale per i lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Po, lungo la «via Emilia», in provincia di Lodi e Piacenza. L'importo è di quasi 60 milioni di euro.

### MADOFF

## Truffe belghe

Si cercano anche in Belgio conti bancari segreti legati alle truffe commesse da Bernard Madoff. Si indaga su ramificazioni della gigantesca frode orchestrata dall'ex-finziere usa condannato a 150 anni di carcere.

### TELECOM

## Sciopero

Le imprese di installazioni telefoniche scioperano oggi 4 ore, con un presidio a Milano davanti la sede Telecom, contro le gare d'appalto al ribasso, che mettono a rischio migliaia di posti di lavoro.

### EUTELIA

## Presidio

I lavoratori di Agile-Eutelia della sede di Roma hanno presidiato ieri il piano dei dirigenti. Non percepiscono stipendi da luglio, la situazione sta degenerando e a breve si prevedono licenziamenti e chiusura.

→ **Non cambia il -6%** delle stime preliminari sul secondo trimestre

→ **La Bce prevede** una ripresa lenta con i conti pubblici da risanare

# L'Istat conferma: il pil crolla In Europa più disoccupati

Ancora dati e stime poco incoraggianti per l'Europa e in particolare per l'Italia. L'Istat ha ribadito il crollo del pil nel secondo trimestre mentre da Francoforte arrivano brutti segnali sul fronte dell'occupazione.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Non una novità ma una dolorosa conferma: l'Istat ha ribadito che nel secondo trimestre del 2009 il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,5% rispetto ai primi tre mesi dell'anno e, soprattutto, del 6% nel paragone con lo stesso periodo del 2008. Dati che ricalcano, appunto, la stima preliminare diffusa il 7 agosto e sottolineano il brutale impatto della crisi nel no-

### In coda nell'Unione

Il prodotto interno lordo sta calando più della media europea

stro paese, fra quelli messi peggio in ambito europeo. Una posizione tutt'altro che invidiabile, anche perché nel Vecchio continente le cose vanno tutt'altro che bene, come ribadito ieri dalla Bce.

Il Pil italiano nel secondo trimestre è calato di più rispetto al com-

plesso dei paesi euro. La media, infatti, parla di una flessione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% rispetto al 2008. In particolare, certifica l'Istat, il pil è aumentato dello 0,9% in Giappone, e dello 0,3% in Francia e Germania, mentre è diminuito dello 0,7% nel Regno Unito e dello 0,3% negli Usa. In termini tendenziali il pil è invece diminuito del 6,5% in Giappone, del 5,9% in Germania, del 5,5% nel Regno Unito, del 3,9% negli Usa e del 2,6% in Francia.

Da Francoforte, come detto, sono arrivati altri segnali poco incoraggianti, pur ribadendo che il momento peggiore della crisi dovrebbe essere ormai alle spalle. «L'attuale rallentamento dell'attività economica ha dato luogo a un significativo deterioramento del mercato del lavoro nell'area euro», si legge nell'ultimo bollettino mensile della Bce. Nel primo trimestre del 2009 l'occupazione è diminuita ulteriormente dell'1,3% sul periodo corrispondente e ci si può attendere per i prossimi mesi «una serie di ulteriori moderati incrementi del tasso di disoccupazione dopo che questo ha raggiunto il 9,5% a luglio nell'area euro».

Per il prossimo futuro non c'è quindi da attendersi granché, se è vero che il forte deterioramento delle finanze pubbliche al quale si sta assistendo nel 2009 proseguirà anche l'anno prossimo. «I governi - si legge nel bollettino Bce - devono

ora concretizzare il proprio impegno ad assicurare il rapido ripristino di finanze pubbliche sane e sostenibili in linea con il Patto di stabilità e crescita. Nei paesi che presentano disavanzi e/o rapporti di indebitamento elevati (l'Italia è fra questi, ndr) l'aggiustamento strutturale annuo dovrebbe raggiungere almeno l'1% del pil. ♦

### IL CASO

## Rendimento "reale" dei Bot trimestrali ormai sotto lo zero

Il rendimento «lordo» del Bot trimestrali si è ormai fermato a 0,386%, ma chi li sottoscrive rischia addirittura di rimetterci. Infatti, una volta pagate le tasse e le commissioni bancarie, all'investitore non rimane nemmeno quel risicato guadagno che peraltro si è ulteriormente assottigliato dopo i recenti cali dei rendimenti negli ultimi due mesi.

Ed a questo punto, la prospettiva concreta è che il rendimento «lordo» si trasformi in perdita «netta». Una volta fatti i conti, considerando il prelievo fiscale del 12,5% e le commissioni applicate dalle banche, il guadagno si assottiglia fino a diventare negativo, scendendo a -0,08%, quindi sottozero, a causa delle spese.

## Gm risolve il rebus Opel Sì all'offerta di Magna

Il tormentone Opel sembra finalmente vicino all'epilogo. La controllante General Motors ha annunciato ieri che stilerà con il consorzio guidato da Magna l'accordo definitivo per la nuova Opel entro poche settimane. «L'intera operazione verrà poi chiusa nel giro di pochi mesi», si legge ancora nel comunicato diffuso

sul sito della casa automobilistica americana. In particolare verranno definiti ulteriori punti tra cui «l'intesa sottoscritta dal sindacato in vista dei necessari costi di ristrutturazione e la finalizzazione di un definitivo pacchetto di finanziamenti da parte del governo tedesco».

«Il duro lavoro delle ultime due

settimane - ha dichiarato il numero uno di Gm, Fritz Henderson - per chiarire le questioni ancora aperte e risolvere alcuni dettagli relative al pacchetto di finanziamenti tedesco ha spinto Gm e il suo consiglio di amministrazione a preferire Magna/Sberbank». La cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha subito dichiarato «di essere molto soddisfatta» della decisione di Gm e si è detta convinta di vedere «un nuovo inizio» per Opel. Laconico il presidente della Fiat, Montezemolo: «Ho saputo della vendita di Opel, noi avevamo fatto la nostra offerta». ♦